



STAGNO LUNGO IL MUGNONE (1867). - Dipinto ad olio 0,41x0,35. - Collezione privata, Carignano.

**MOSTRA**  
DEL  
**FONTANESI**

**CATALOGO**

REGGIO EMILIA  
GIUGNO - AGOSTO 1949



LA MOSTRA È STATA ORGANIZZATA  
DALL' ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO  
DI REGGIO NELL' EMILIA E ALLESTITA  
DAL DOTT. ARCH. ENEA MANFREDINI  
NELLE SALE DELLA "SOCIETÀ DEL CASINO..



Inv. Nr. 1964.2221

## COMITATO D'ONORE

### PRESIDENTE:

S. E. Luigi Einaudi, *Presidente della Repubblica*

### MEMBRI:

On.le Guido Gonella, *Ministro della Pubblica Istruzione*

Dott. Prof. Guglielmo De Angelis D' Ossat, *Direttore Generale di Belle Arti*

On.le Pietro Romani, *Commissario Generale per il Turismo*

S. E. Dott. Giovanni Carcaterra, *Prefetto di Torino*

Dott. Domenico Coggiola, *Sindaco di Torino*

S. E. Rev.ma Beniamino Socche, *Vescovo di Reggio e Principe*

S. E. Dott. Filippo Di Giovanni, *Prefetto di Reggio*

Sig. Cesare Campioli, *Sindaco di Reggio*

On.le Silvio Fantuzzi, *Senatore della Repubblica*

On.le Domenico Farioli, " " "

On.le Pietro Marani, " " "

On.le Giuseppe Dossetti, *Deputato al Parlamento*

On.le Nilde Iotti " " "

On.le Valdo Magnani " " "

On.le Pasquale Marconi " " "

On.le Walter Sacchetti " " "

On.le Alberto Simonini " " "

Dott. Ing. Camillo Ferrari, *Presidente Deputazione Provinciale di Reggio Emilia*

Dott. Prof. Ettore Lindner, *Provveditore agli Studi - Reggio Emilia*

Dott. Prof. Carlo Aru, *Sovrintendente alle Gallerie del Piemonte*

Dott. Prof. Roberto Salvini, *Sovrintendente alle Gallerie di Modena*

Dott. Prof. Filippo Rossi, *Direttore delle Gallerie di Firenze*

Dott.<sup>a</sup> Prof.<sup>a</sup> Fernanda Wittgens, *Direttrice di Brera*

Conte Sen. Dott. Ing. Natale Prampolini

Conte Sen. Dott. Ing. Adriano Tournon

Dott. Ing. Domenico Pellizzi, *Presidente Società del Casino - Reggio Emilia*



## COMITATO ESECUTIVO

### PRESIDENTE:

Avv. Pier Carlo Salvarani

### MEMBRI:

Dott.<sup>a</sup> Prof.<sup>a</sup> Palma Buccarelli, *Direttrice Galleria Arte Moderna - Roma.*

Dott. Prof. Vittorio Viale, *Direttore Civici Musei - Torino.*

Contessa Marianna Prampolini Tirelli.

Dott. Prof. Marziano Bernardi

### Organizzazione:

Dott. Prof. Giuliano Briganti

Dott. Mario Degani

Dott. Arch. Enea Manfredini

Dott. Prof. Alcide Spaggiari

### Stampa:

Dott. Prof. Ugo Gualazzini

## *Ringraziamento*

L'idea di raccogliere a Reggio le opere di Antonio Fontanesi maturò in un incontro del quale conservo graditissimo ricordo col Sindaco di Torino Prof. Coggiola e con il Direttore dei Musei Civici di quella Città Prof. Viale. Così spontanea e calorosa fu la loro adesione all'iniziativa che l'Ente Provinciale per il Turismo di Reggio aveva in animo di attuare che, pur non ignorando le gravi difficoltà dell'esecuzione, scomparve ogni incertezza di superarle.

Un ringraziamento cordiale spetta perciò, in primo luogo, a quei due Uomini Egregi che, mentre manifestavano con parole di ammirazione affettuosa di considerare il Fontanesi una gloria torinese, riconoscevano a Reggio il diritto di rivendicare l'onore di avergli dato i natali. Il Prof. Viale, oltre l'incitamento, ha dato alla realizzazione dell'impresa lo sconfinato potere della Sua competenza e della Sua passione.

La Contessa Marianna Prampolini ha voluto che l'impresa riuscisse: per merito suo e del Senatore Adriano Tournon la raccolta dei dipinti è stata larga e completa.

Non minore riconoscenza meritano il Senatore Rubino, il Comm. Delleani, la Contessa Rossi di Montelera e gli altri privati collezionisti che hanno aderito a sprovvedersi temporaneamente dei loro quadri: ad essi vanno aggiunti i Sovraintendenti alle Gallerie di Firenze e di Bologna e la Sovraintendente alla Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma che hanno accolte e favorite tutte le richieste dell'Ente.



Non meno grati siamo alle Autorità Reggiane, in particolare a S. E. il Prefetto e al Sindaco, che ci sono state larghe di consenso e di aiuto.

Noi speriamo che gli intenti che l'Ente si è prefisso allestendo la Mostra siano raggiunti e non vadano deluse le aspettative di quanti cultori di arte ed amanti della propria città attendono qualcosa da noi.

*Reggio Emilia, luglio 1949.*

IL PRESIDENTE  
DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

*Avv. Pier Carlo Salvadori*

## PREMESSA

*Le mostre di Antonio Fontanesi costituiscono ormai una tradizione. Si sono sempre susseguite, a non lunghi intervalli di tempo, dalla prima postuma della « Promotrice » torinese sino a quella, recentissima, organizzata dalla « Gazzetta del Popolo ». In maggiore misura forse di ogni altro artista del nostro Ottocento, pur così dotato di « clientele » provinciali, Antonio Fontanesi ha il suo pubblico; un pubblico affezionato e fedele, e le varie mostre sin qui organizzate delle sue opere costituivano il periodico tributo a una costante e concreta corrispondenza. Ma per lo più, le maggiori almeno, ebbero luogo a Torino, a beneficio quasi esclusivo dei numerosi cultori di quella che ormai, lassù, si ritiene una gloria artistica locale.*

*La rassegna odierna ha quindi uno scopo ben definito: costituire il primo riconoscimento da parte del luogo natale, rivolgersi ad un pubblico nuovo.*

*Nonostante tale giustificazione, gli organizzatori si trovarono di fronte al preciso problema di fare qualcosa che rendesse la mostra diversa dalle altre sin qui dedicate al Fontanesi. Quelli infatti che si ritengono solitamente i suoi capolavori, che il pubblico ama rivedere, sono sempre stati presenti in tutte le precedenti esposizioni, hanno viaggiato da Torino a Venezia, da Londra a New York; le opere inedite poi non sono molte nè tali da poter sostenere, da sole, l'interesse di una nuova esposizione. Come presentare quindi un materiale così noto?*

*Un problema domina oggi la vita dei musei e, particolarmente, delle esposizioni, il problema della loro destinazione e dei loro stessi metodi. Se la vecchia tradizione, e la pratica corrente che ancor ne deriva, vuole che essi siano destinati agli « amatori », agli studiosi e al pubblico in qualche modo*



iniziato all'arte e alla cultura, una nuova tendenza vuol dedicarli piuttosto all'educazione delle masse, portando, didatticamente, l'arte a contatto con il pubblico meno avvezzo alla sua frequentazione. Entrambe le tendenze possono nascondere i loro pericoli o fallire i loro scopi, ma è certo che una non deve escludere l'altra e che tutti, « iniziati » o no, abbiamo sempre qualcosa da imparare.

Nel caso presente, considerando lo scopo per cui la mostra è stata promossa, il più lodevole amor patrio, c'era il rischio che essa si limitasse ad una celebrazione; fredda di conseguenza e retorica come tutte le celebrazioni. Antonio Fontanesi, per di più, come ho già accennato, gode nel cerchio degli amatori dell'Ottocento nostrano di una considerazione tutta sua particolare. Può dirsi che nessun nostro ottocentista sia amato quanto lui, e dico amato nel senso più corrente della parola. È questione, per i torinesi, « di averlo nel cuore », c'è ancora chi porta fiori sulla sua tomba l'anniversario della morte, c'è chi ne conserva gelosamente lettere, fotografie, ricordi personali, e vi sono mille altre manifestazioni a suo riguardo di una ottocentesca gentilezza d'animo tutta piemontese che non manca di commuovere. Ma si trattava, nel caso nostro, di uscire da quel cerchio che ha ancora una familiare dimestichezza con le opere del Fontanesi e con le vicende della sua vita, farlo conoscere ad altri, collocarlo quindi nella sua luce storica con rapporti calzanti e rievocazioni appropriate. Questo si è cercato di fare nei limiti concessi da una mostra.

La parte esplicativa delle mostre, di solito, è affidata al catalogo, ma molto spesso il saggio introduttivo sull'artista, per conciliare le esigenze divulgative con quelle critiche, delude le une e le altre. Piuttosto che un'ennesima descrizione lirica della « Solitudine », della « Quiete » o della « Bufera imminente », abbiamo preferito concepire, per introduzione alla mostra, una rassegna visiva e didascalica delle vicende di vita artistica del Fontanesi, che, almeno così speriamo, permetterà di orientarsi più concretamente di fronte alle sue opere. Vedere, ad esempio, quale rapporto ci fosse tra la « Quiete » e il « Mattino » di Corot, fra la « Bufera imminente » e certa pittura inglese e così

via. Perché c'è anche il fatto che fra tutti i pittori del nostro Ottocento (esclusi quelli che furono a lungo a Parigi come De Nittis o Zandomeneghi), Fontanesi è certo il più « europeo », il che lo pone subito in una condizione di favore di fronte ai pittori italiani contemporanei, in un momento in cui la cultura artistica italiana, chiusa nelle sue frontiere, si andava inaridendo e improvincialendo. La sua educazione nell'ambiente di Calame, i suoi rapporti con l'arte francese, le sue esperienze inglesi, sono fatti fondamentali della sua vita artistica. Di qui il debito di far conoscere al pubblico la vicenda di quei rapporti, di offrirgli, sia pure attraverso il modesto e indiretto ausilio delle fotografie, un riferimento con le opere che più lo impressionarono, con gli artisti che più amò e che innegabilmente influirono sulla sua arte. Per soddisfare questa esigenza si è immaginata la prima sala di carattere, per così dire, didascalico.

È questa, a nostro parere, l'introduzione più efficace ed è nello stesso tempo il complemento necessario ai criteri che si sono proposti alla scelta delle opere. Rappresentare, cioè, i vari periodi dello sviluppo artistico del Fontanesi, la giovanile attività reggiana, la formazione in Svizzera, i primi commossi contatti a Parigi con la pittura paesistica francese, le conseguenze del viaggio di Londra, il breve soggiorno in Toscana e infine la matura operosità piemontese.

Ogni mostra individuale dovrebbe essere sempre il miglior contributo a ricostruire la vera storia di un artista, la storia delle sue avventure spirituali, del suo orientarsi nella cultura del tempo, dei suoi incontri, delle esperienze giovanili e delle convinzioni degli anni maturi; e anche la storia delle sue delusioni, dei suoi errori, dei suoi tentativi senza fortuna, non solo quella dei momenti felici e dei giusti entusiasmi. Ogni opera esposta quindi può servire a questo scopo e quanto maggiore sarà il loro numero tanto meglio sarà.

GIULIANO BRIGANTI.



**INTRODUZIONE ALLA MOSTRA**

(SALA I.)



## CRONOLOGIA COMPARATA

### ANTONIO FONTANESI

- 1818 Nasce a Reggio Emilia.
- 1845-47 Primo periodo di attività artistica a Reggio (decorazione del Caffè degli Svizzeri).
- 1847-50 Si reca a Torino. Partecipa ad alcuni fatti d'arme della prima guerra d'indipendenza. Dipinge nel Canton Ticino.
- 1850-54 Primo soggiorno a Ginevra. Sotto l'influenza del Calame dipinge paesaggi alpini e si dedica alla litografia. Consegue i primi successi.
- 1855 Va a Parigi e visita l'esposizione di Belle Arti all'Esposizione Universale. Subisce le prime dirette influenze di Corot e della scuola paesistica francese, la cosiddetta "Scuola del 1830" (Daubigny, Rousseau, Troyon).

### AVVENIMENTI ARTISTICI DELL'EPOCA

- 1841 Grande successo di Calame al "Salon" parigino.
- 1850 Troyon inizia il suo periodo di intensa attività pittorica dipingendo soggetti campestri.
- 1851 Corot dipinge "La danza delle Ninfe", che fu la sua prima opera veramente popolare. Si può fare iniziare da quel dipinto la nuova maniera del Corot che, abbandonato ogni schema classicista, cercava di esprimere il contenuto emotivo della natura. Soleva dire a questo proposito: "La natura dà il tema, il sentimento completa".
- 1852 Daubigny s'incontra con Corot. L'influenza dell'amicizia di Corot è fondamentale per l'arte del Daubigny.
- 1853 Daubigny dipinge "Sulle rive della Senna" e si rivela al pubblico.
- 1855 Si inaugura la Grande Esposizione Universale di Parigi: la Mostra di pittura al Palais des Beaux Arts costituisce l'avvenimento artistico più importante del tempo. Vi erano ben rappresentati Rousseau, Corot, Daubigny, Troyon. Courbet esponeva a parte nel "Padiglione del realismo". Serafino da Tivoli e S. Altamura ritornano a Firenze da Parigi e uniscono a loro molti artisti fiorentini formando così il primo gruppo dei macchiaioli (1855-62).



ANTONIO FONTANESI

- 1856-57 Torna in Italia e si reca a dipingere sulla Riviera ligure. Ritorna a Ginevra. È di quegli anni "a Sestri Levante dopo un giorno di pioggia" e alcuni paesaggi della Savoia.
- 1858 Si reca nel Delfinato dove solevano dipingere ancora nella prima metà del secolo, Corot e Daubigny. Si lega d'amicizia con Ravier, il pittore più notevole che vi dipingeva in quegli anni. L'amicizia e i consigli di Ravier ebbero molto peso sullo svolgimento artistico di Antonio Fontanesi.
- 1859-60 Viaggio in Italia: Torino e Bologna. Ritorna nel Delfinato, dipinge "Le rive del lago di Bourget", uno dei suoi dipinti più noti.
- 1861 Di nuovo a Parigi. Visita il "Salon" dove aveva esposto, ammirando particolarmente Corot e Courbet. Si incontra anche col Troyon. Torna nel Delfinato, poi in Italia. Appartengono a questo periodo il "Guado", il "Ritorno dal pascolo" (Mostra N. 13) e "L'abbeveratoio" (Mostra N. 29).
- 1862 A Ginevra e nel Delfinato. Espone alla Promotrice di Torino "La quiete" (Mostra N. 12) eseguito nel '61.
- 1863-64 Nuovamente nel Delfinato e a Ginevra. Sono di questo periodo molti paesaggi del Delfinato. Dipinge "Novembre" e "Altacomba".

AVVENIMENTI ARTISTICI  
DELL' EPOCA

- 1857 Daubigny espone al "Salon": "Primavera" e "Stagno di Optevoz".
- 1858-59 Degas dipinge a Firenze. Pissarro espone per la prima volta al "Salon", e si incontra con Monet.
- 1860 Coincide all'incirca con questo anno il momento di maggiore fortuna di Corot che fu da allora riconosciuto "Maestro" della parte migliore delle più giovani generazioni. Millet espone al "Salon".
- 1861 Manet espone per la prima volta al "Salon". Pissarro si incontra con Cézanne.
- 1862 Manet dipinge la "Musica alla Touilleries". I Macchiaioli espongono alla "Società promotrice fiorentina" studi di paese chiamandoli « macchie ».
- 1863 Si apre a Parigi il « Salon des Refusés » dove potevano esporre gli artisti rifiutati dalla Giuria del « Salon » ufficiale. Vi espongono fra gli altri Manet, Pissarro, Whistler, Cézanne.

ANTONIO FONTANESI

- 1865-66 Si reca a Londra. È fortemente impressionato dalla visione diretta delle opere di Bonington, Turner e Constable. Esegue varie eliografie con vedute di Londra.
- 1867-68 Torna in Italia. Dipinge a Firenze e a Lucca. Sono di questo periodo: "Il lavoro della terra"; "Il tramonto sull'Arno" (Mostra N. 24). I quattro ovali (Mostra N. 20-23).
- 1869 Torino. È nominato Professore di paesaggio alla Accademia Albertina.
- 1870 Lungo soggiorno a Torino e in Piemonte.
- 1877 Appartengono a questo periodo "Aprile" (1873) la "Bufera imminente" 1874 (Mostra N. 70) "Primavera".
- 1877-78 Si reca in Giappone, a Tokio, per insegnarvi all'Accademia di Belle Arti (Mostra N. 73).
- 1878-82 Ritorna a Torino, espone "Le nubi" (1880). Espone all'Esposizione Nazionale di Torino.
- 1882 Muore a Torino in Via Po, 55.

AVVENIMENTI ARTISTICI  
DELL' EPOCA

- 1865 Morte di Troyon.
- 1865 Manet espone al « Salon » l'« Olimpia ».
- 1867 Rousseau muore a Barbizon. All'Esposizione universale di Parigi Courbet e Manet espongono in un padiglione a parte. I macchiaioli si raccolgono intorno al « Gazzettino delle arti del disegno ».
- 1870-71 Daubigny si reca in Inghilterra.
- 1873 Daubigny dipinge « La neve » che sollevò molto scalpore fra la critica accademica per la sua audacia cromatica.
- 1874 Prima esposizione degli impressionisti presso il fotografo Nadar di Parigi.
- 1875 Morte di Corot.
- 1876 Morte di Diaz de la Pena.
- 1878 Morte di Daubigny.



## LA DOCUMENTAZIONE

Questa parte introduttiva della guida didattico-storica è esclusivamente dedicata ai cimeli e ricordi personali del Maestro con particolare riferimento al periodo reggiano, alle sue vicende politiche e militari. La documentazione è stata alla fine completata da una piccola Mostra di libri su Antonio Fontanesi, curata dalla Biblioteca Municipale di Reggio Emilia.

1. - Riproduzione fotografica dell'atto di battesimo di A. Fontanesi (23 febbraio 1818)
2. - Riproduzione fotografica della Caserma S. Marco, ora Caserma Cialdini, (Via dell'Ospedale) in parte distrutta, ove nel pianterreno nacque A. Fontanesi.
3. - Fotografia di A. Fontanesi a Ginevra (anno 1864).  
Proprietà Museo Civico di Reggio Emilia.
4. - Fotografia di A. Fontanesi (anno 1870 c.)  
Proprietà Conte Adriano Tournon, Torino.
5. - Fotografia di A. Fontanesi (anno 1870 c.)  
Proprietà del Conte Adriano Tournon, Torino.
6. - Fotografia di A. Fontanesi a Torino (anno 1876).  
Proprietà del Conte Adriano Tournon, Torino.
7. - Domanda (9 agosto 1847) di A. Fontanesi per ottenere la licenza di caccia. Interessanti, in calce, le indicazioni dei suoi connotati e contrassegni personali.  
Proprietà Archivio di Stato di Reggio Emilia. Archivio della Polizia Estense 1847. P. 5 (N. 135) Atto N. 4096 del 9 agosto 1847; N. 3.
8. - Lettera al Sindaco di Reggio dell'Avv. Giovanni Camerana che annuncia la morte di A. Fontanesi.  
Proprietà Archivio di Stato di Reggio Emilia, Archivio del Comune Tit. XXI (Popolazione) Rub. IV. (nascite, morti, matrimoni) Filza 23.
9. - Partecipazione di morte di A. Fontanesi inviata dalla Reale Accademia Albertina di Torino.  
Proprietà c. s.
10. - Lettera 11 marzo 1834 di A. Fontanesi al Conte Ludovico Borini Amministratore Ministeriale della Accademia Reggiana di Belle Arti per riavere il quadro premiato nel concorso degli alunni.  
Proprietà Archivio della Scuola d'Arte «G. Chierici» di Reggio Emilia.



- 11, 12, 13 - Tre riproduzioni fotografiche delle decorazioni murali di A. Fontanesi nella casa Zanichelli (ora Rag. Otello Chicchi) Via S. Filippo, 3.
- 14., 15. - Due riproduzioni fotografiche delle decorazioni murali di A. Fontanesi nella casa Ghinizzini, Via Fratelli Rosselli N. 4.
16. - Manifesto del Teatro Comunale di Reggio Emilia per la rappresentazione del programma musicale « La Fausta » di G. Donizetti (20 dicembre 1841). Pittore scenografo A. Fontanesi.  
Proprietà Archivio di Stato di Reggio Emilia, Archivio Teatrale Vivi « Teatro Comunale, manifesti di opere buffe 1809-1842 » Carnevale 1841-42.
17. - Attestato di gratitudine e di ottimo servizio militare rilasciato ad A. Fontanesi da Giuseppe Mazzini, per la Giunta d' Insurrezione Nazionale Italiana. (14 settembre 1848). Proprietà Conte Adriano Tournon, Torino.
18. - Nomina di A. Fontanesi a Sottotenente di Fanteria (8 luglio 1848).  
Proprietà Conte Adriano Tournon, Torino.
19. - Lettera accompagnatoria della nomina a Sottotenente (15 luglio 1848).  
Proprietà Conte Tournon, Torino.
20. - Dichiarazione di buon servizio militare all' ordine del Generale Garibaldi rilasciato al Fontanesi dal Comandante Maggiore Rizzi (28 agosto 1848).  
Proprietà Conte Tournon, Torino.
21. - Tavolozza di A. Fontanesi.  
Proprietà Museo Civico di Torino.

## I VIAGGI DI ANTONIO FONTANESI

Antonio Fontanesi partí da Reggio Emilia all' età di 29 anni. Dei suoi quarant' anni di attività pittorica ne passò circa dodici a Ginevra e in Svizzera, con varie interruzioni. Per sei anni successivi, dal 1858 al 1863, si recò sempre a dipingere nel Delfinato. A Torino e in Piemonte rimase per circa 12 anni: dal 1869 al 1876 e dal 1878 sino alla morte.

Non viaggiò molto l' Italia, rimase un anno in Toscana dipingendo a Firenze e a Lucca (1868).

Andò due volte a Parigi (1855-1861) e una volta a Londra, (1865-1866). Nel 1877 si recò a Tokio per insegnarvi nell' Accademia di Belle Arti.

### GINEVRA, 1850 - 1854 - 1858 - 1860 - 1861

A. Fontanesi si recò a Ginevra nel 1850 come emigrato politico, strinse giovevoli rapporti di amicizia con Vittorio Brachard, mercante parigino, amico del Troyon, trapiantato a Ginevra in seguito agli avvenimenti del '48.

Come scrisse più tardi il Ravier, Fontanesi: « piacque nella migliore società, allestì uno studio decoroso e le signore vi andavano a disegnare quasi tenendovi circolo. Fu alla moda, e guadagnò molto ».

Anche Duval scriveva a questo proposito « godeva fama eccellente, frequentava l' alta società, vi era assai ricercato e con l' insegnamento si era





A. CALAME - Paesaggio

fatto assai presto una posizione presso le prime famiglie di Ginevra. Tutto ciò a cagione del suo talento e del suo saper vivere, perchè era un uomo onorevole e di buona compagnia ».

La più famosa personalità artistica di Ginevra era allora il Calame, uno dei pittori più favoriti dal pubblico dell'800 europeo: « guadagnava 2000 lire al giorno vendendo le sue pitture più di 1000 lire il metro quadrato e le pietre litografiche 500 lire l'una a mercanti di Parigi ».

Per riprodurre i suoi soggetti alpini era tanto sopraffatto di domande, anche di sovrani e di principi, che una volta si scusò col Fontanesi di non mostrare cosa stava dipingendo « perchè era la medesima copia di un medesimo quadro e si vergognava di averne ancora accettato l'ordinazione ». La facile cifra e il teatrale romanticismo del Calame ebbero una certa influenza



A. CALAME - Paesaggio

sul Fontanesi di quel primo periodo Ginevrino, ma le sue esperienze pittoriche non erano allora tali da soddisfarlo. Scriveva in quegli anni: « chi studia lavorando dopo aver dato 10 o 12 giorni ad un dipinto vede alfine che non ha fatto nulla di buono, perciò del vero io sono infelicissimo, il mio genere di vita è un patimento morale del più forte. Nello studio ho qualche momento di soddisfazione, ma in faccia alla natura quei momenti non tornano mai... »



## PARIGI, 1855

A. Fontanesi andò a Parigi nel 1855 per visitare la grande Esposizione Universale che, prima di quel genere, includeva una sezione internazionale dedicata alle arti. Le opere più rappresentative dei pittori viventi erano raccolte in una grandissima mostra dove esponevano artisti di 28 nazioni.

Delacroix aveva inviato una serie di pitture (35) rappresentanti le varie fasi del suo sviluppo; Ingres che per 20 anni non aveva mandato dipinti al « Salon » espose 39 tele e molti disegni. Erano i dominatori dell'Esposizione e rappresentavano le opposte correnti del classicismo e del romanticismo dei grandi paesisti della così detta scuola del « 30 ». Corot era rappresentato da 8 opere.



G. B. C. COROT - Mattino (Paysage - Souvenir de Mortelontaine)

T. Rousseau con tredici quadri aveva una intera sala insieme a Decamps.

Esponavano anche Daubigny con 4 dipinti, Diaz 6, Troyon 9. Per quest'ultimo il grande successo dell'esposizione convalidò definitivamente la fama. Courbet esponeva a parte nel « Padiglione del realismo ».

Fontanesi visitò l'esposizione insieme al Troyon e fu per lui una esperienza fondamentale, una rivelazione di straordinaria importanza. Trovò allora la strada per la sua espressione pittorica. Lo colpirono specialmente le opere di Corot, Rousseau, Troyon, Daubigny.



G. B. C. COROT - Ricordo d'Italia...





C. F. DAUBIGNY - Paesaggio.

### DELFINATO

Nell'agosto del 1857 insieme ad alcuni artisti svizzeri, Fontanesi si recò a dipingere a Cremieu nel Delfinato. Vi ritornò per 6 anni successivi.

Negli anni precedenti Corot e Daubigny avevano passato varie stagioni nel Delfinato stabilendo, presso gli artisti, la fama di quei luoghi così ricchi di motivi consoni alle loro ispirazioni. Il Daubigny vi aveva dipinto una delle sue opere più famose: « Lo stagno di Optevoz ».

A Cremieu il Fontanesi si strinse d'amicizia col paesista Ravier che, con la sua personalità e i suoi consigli doveva esercitare su di lui una profonda influenza.



C. TROYON - Abbeveraggio al chiaro di luna.

### LONDRA, 1865 - 1866

Fontanesi si recò a Londra e vi si trattene un anno, nella speranza di potervi trovare fortuna affermandosi come artista, ma non trovò un ambiente favorevole. Nelle Gallerie inglesi ebbe però modo di vedere molto e ricevette alcune fondamentali impressioni. Si può dire che scoprisse allora la pittura olandese. Soleva affermare più tardi « fu il Rembrandt che mi fece pittore ». Ma furono specialmente i paesisti inglesi che lo colpirono: Bonington, Turner, Constable. Non è difficile riconoscere qualche ricordo del loro esprimersi, in paesaggi fontanesiani posteriori al viaggio di Londra. Il pittore toscano Cristiano Banti scriveva così del Fontanesi riferendosi al suo periodo immediatamente posteriore al viaggio a Londra: « Nei ragionamenti sull'arte parlava allora con-



tinuamente del Constable, del Turner come quelli che l'avevano così impressionato a Londra, mentre dei francesi citava ancor sempre il Corot, il Decamps, Teodoro Rousseau, il Daubigny ».



J. CONSTABLE - Paesaggio.

## OPERE ESPOSTE

(SALE II. - V.)



1. RIPOSO SUL LAGO

(c. 1852). Disegno 0,60 x 0,37 — Sig. Ferdinando Colonna, Torino.

2. BOSCHI SUL LAGO DI GINEVRA

(1850-55). Due dipinti ad olio 0,31 x 0,20 — Collezione privata, Torino.

3. URIROSTOK

(c. 1850-55). Dipinto ad olio 0,335 x 0,225 — Contessa Clotilde Rossi di Montelera, Torino.

4. NEL MONTE SALEVE

(1850-55). Dipinto ad olio 0,40 x 0,285 — Contessa Clotilde Rossi di Montelera, Torino.

5. FIUMETTO IN SAVOIA

(1856-60). Dipinto ad olio 0,34 x 0,265 — Contessa Clotilde Rossi di Montelera, Torino.

6. POMERIGGIO

(1855-60). Dipinto ad olio 0,445 x 0,325 — Museo Civico, Torino.

7. IL MULINO

(1856-60). Dipinto ad olio 0,555 x 0,44 — Museo Civico, Torino.

8. ALTOPIANO DEL BUGEY

(1858-60). Dipinto ad olio 0,72 x 0,405 — Museo Civico, Torino.

9. PAESAGGIO DEL DELFINATO

(1857-62). Dipinto ad olio 0,40 x 0,32 — Sig. Ferdinando Colonna, Torino.



10. RITORNO DAI CAMPI  
(1862). Dipinto ad olio 1,20 x 0,82 — Collezione privata, Carignano.
11. LA PLAINE DES ROCAILLES PRÈS LAROCHE  
(c. 1856-60). Dipinto ad olio 0,56 x 0,435 — Contessa Clotilde Rossi di Montelera, Torino.
12. LA QUIETE  
(1861). Dipinto ad olio 1,19 x 0,815 — Museo Civico, Torino.
13. RITORNO DAL PASCOLO  
(1860). Dipinto ad olio 0,91 x 0,60 — Collezione privata, Carignano.
14. MATTINO DI OTTOBRE O PASCOLO NELLA BASSA SAVOIA  
(1862) Dipinto ad olio, 1,30 x 0,87 — Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma.
15. LA STRADA DEI CAMPI  
(c. 1866). Dipinto ad olio 0,60 x 0,50 — Galleria Sabauda, Torino.
16. PASCOLO FRA I PIOPPI  
(1860-65). Dipinto ad olio 0,455 x 0,33 — Museo Civico, Torino.
17. CHIAVICA PRESSO OPTÉVOZ  
(1865). Dipinto ad olio 1,02 x 0,78 — Municipio di Cuneo.
18. NUVOLE BIANCHE  
(1856-62). Dipinto ad olio 0,550 x 0,38 — Museo Civico, Torino.
19. DONNA ALLA SORGENTE  
(1865). Dipinto ad olio 0,73 x 0,52 — Museo Civico, Torino.
20. FONTANA NEI PRESSI DI SIGNA  
(1867). Dipinto ad olio 0,41 x 0,35 — Collezione privata, Carignano.
21. CREPUSCOLO SUL MUGNONE  
(1867). Dipinto ad olio 0,41 x 0,35 — Collezione privata, Carignano.

22. RICORDO DI VIAGGIO  
(1867). Dipinto ad olio 0,41 x 0,35 — Collezione privata, Carignano.
23. STAGNO LUNGO IL MUGNONE  
(1867). Dipinto ad olio 0,41 x 0,35 — Collezione privata, Carignano.
24. IL LAVORO  
(1867). Dipinto ad olio 0,85 x 0,57 — Museo Civico, Torino.
25. MERCATO A FIRENZE  
(1867). Dipinto ad olio 0,95 x 0,70 — Museo Civico, Torino.
26. PAESAGGIO TOSCANO  
(1867). Dipinto ad olio 0,40 x 0,32 — Dott. Leo Ferraris, Biella.
27. TRAMONTO SULL' ARNO A PONTE S. TRINITA  
(1867). Dipinto ad olio 1,10 x 0,70 — Galleria d'arte moderna, Firenze.
28. IL LAVORO DELLA TERRA  
(1867). Dipinto ad olio 0,38 x 0,28 — Sig. L. Cartotti, Lessona.
29. L' ABBEVERATOIO  
(1867). Dipinto ad olio 0,92 x 0,69 — Pinacoteca di Bologna.
30. SUL LAGO DI GINEVRA  
(1868-76). Dipinto ad olio 0,74 x 0,44 — Collezione privata, Torino.
31. UN'ORA DOPO LA PIOGGIA  
(c. 1861). Dipinto ad olio 1,92 x 1,28 — Galleria d'arte moderna, Firenze.
32. S. PAOLO DI LONDRA  
(1866-67). Dipinto ad olio 0,34 x 0,23 — Collezione privata, Torino.
33. SUL TAMIGI  
(1866-67). Dipinto ad olio 0,32 x 0,24 — Sig. Sebastiano Sandri, Torino.



34. GRUPPO D' ALBERI  
(1869-76). Dipinto ad olio 0,26 x 0,37 — Sig. Ferdinando Colonna, Torino.
35. STAGNO  
(1869-76). Dipinto ad olio 0,38 x 0,35 — Sig. Ferdinando Colonna, Torino.
36. ANDATA AL PASCOLO  
(1869-76). Dipinto ad olio 0,39 x 0,29 — Galleria Sabauda, Torino.
37. BUOI AL LAVORO  
Dipinto ad olio 0,54 x 0,33 — Sig. L. Cartotti, Lessona.
38. VESPRO  
(1868-72). Dipinto ad olio 0,40 x 0,30 — Museo Civico, Torino.
39. LA SOLITUDINE  
(1869-76). Dipinto ad olio 0,71 x 0,51 — Sig. Sergio Colongo, Biella.
40. LA SOLITUDINE  
(1875). Dipinto ad olio 1,50 x 1,15 — Museo Civico, Reggio Emilia.
41. GRUPPO D' ALBERI  
(1869-76). Dipinto ad olio 0,39 x 0,32 — Sig. Ferdinando Colonna, Torino.
42. SOPRA CRÉMIEU  
(c. 1860-65). Dipinto ad olio 0,39 x 0,37 — Contessa Clotilde Rossi di Montelera, Torino.
43. STUDIO PER L' IDILLIO  
(1865). Dipinto ad olio 0,38 x 0,28 — Museo Civico, Torino.
44. RADURA  
(1860-65). Dipinto ad olio 0,37 x 0,28 — Museo Civico, Torino.
45. PIANO ASSOLATO  
(c. 1860-65). Dipinto ad olio 0,43 x 0,32 — Sig. Ferdinando Colonna, Torino.

46. AUTUNNO IN DELFINATO  
(1869-76). Dipinto ad olio 0,38 x 0,29 — Museo Civico, Torino.
47. PASCOLO A CREJS  
(1863). Dipinto ad olio 0,37 x 0,30 — Museo Civico, Torino.
48. STRADA SOLITARIA  
(1865). Dipinto ad olio 0,395 x 0,28 — Museo Civico, Torino.
49. IL PONTICELLO  
(1869-76). Dipinto ad olio 0,44 x 0,30 — Museo Civico, Torino.
50. TRAMONTO SULLO STAGNO  
(1869-76). Dipinto ad olio 0,72 x 0,51 — Museo Civico, Torino.
51. DONNA AL POZZO  
(c. 1878). Dipinto ad olio 0,31 x 0,405 — Contessa Clotilde Rossi di Montelera, Torino.
52. IL PRATICELLO  
Dipinto ad olio 0,23 x 0,35 — Sig. Sebastiano Sandri, Torino.
53. VECCHIAIA  
(c. 1881). Dipinto ad olio 0,29 x 0,26 — Collezione privata, Torino.
54. PIAZZA CASTELLO TORINO  
(1878-81). Dipinto ad olio 0,395 x 0,27 — Collezione privata, Torino.
55. OTTOBRE A CREJS  
(1857-62). Dipinto ad olio 0,40 x 0,43 — Dott. Leo Ferraris, Biella.
56. SCENA IN GIARDINO  
(1878-81). Dipinto ad olio 0,24 x 0,20 — Collezione privata, Torino.
57. TRAMONTO SUL PO A S. MAURO  
(1878-81). Dipinto ad olio 1,18 x 0,89 — Museo Civico, Torino.



58. CASOLARI A RIVOLI  
(1880). Dipinto ad olio 0,30 x 0,22 — Museo Civico, Torino.
59. CASCINALE AL SOLE  
(1878-81). Dipinto ad olio 0,41 x 0,335 — Museo Civico, Torino.
60. LA STALLA  
(1869-76). Dipinto ad olio 0,51 x 0,37 — Museo Civico, Torino.
61. BOZZETTO PER L' APRILE  
(1872). Dipinto ad olio 0,32 x 0,24 — Museo Civico, Torino.
62. VECCHIAIA  
(1881) Disegno a carbone 0,411 x 0,60 — Collezione privata, Carignano.
63. FIORI  
(1878-81). Dipinto ad olio 0,41 x 0,325 — Museo Civico, Torino.
64. LE NUBI  
(1881). Dipinto ad olio (bozzetto) 0,43 x 0,30 — Collezione privata, Torino.
66. SOLE CALANTE SULLA PALUDE  
(1878-81). Dipinto ad olio 0,52 x 0,36 — Museo Civico, Torino.
67. BUFERA IMMINENTE  
(1874?). Dipinto ad olio (bozzetto) 0,52 x 0,37 — Sig. L. Cartotti, Lessona.
68. L' AURORA  
Dipinto ad olio 0,38 x 0,28 — Sig. L. Cartotti, Lessona.
69. BASSA MAREA  
(1880). Dipinto ad olio 1,10 x 0,80 — Dott. Lorenzo Rovere, Torino.
70. BUFERA IMMINENTE  
(1874). Dipinto ad olio 1,41 x 1,05 — Collezione privata, Torino.

71. MARINA IN BURRASCA  
(1878-81). Dipinto ad olio 1,10 x 0,86 — Museo Civico, Reggio Emilia.
72. TORRENTE ALPINO  
(c. 1878). Dipinto ad olio 0,90 x 0,70 — Collezione privata, Torino.
73. TEMPIO A TOKIO  
(1877-78). Dipinto ad olio 1,50 x 1,15 — Museo Civico, Reggio Emilia.
74. IN SOLITUDINE  
(1860-65). Dipinto ad olio 0,39 x 0,29 — Museo Civico, Torino.
75. DONNE AL BAGNO  
(1869-76). Dipinto ad olio 0,405 x 0,33 — Museo Civico, Torino.
76. CIELO GRIGIO  
(1878-81). Dipinto ad olio 0,39 x 0,269 — Museo Civico, Torino.
77. PAESAGGIO  
Dipinto ad olio 0,40 x 0,33 — Comm. Mario Taragoni, Genova.
78. ALLA FONTE  
Dipinto ad olio 0,89 x 0,47 — Galleria Nazionale d'arte moderna, Roma.
79. A SERA  
(c. 1870-75). Dipinto ad olio 0,41 x 0,27 — Sig. L. Cartotti, Lessona.
80. TRAMONTO  
(1878-81). Dipinto ad olio 0,32 x 0,29 — Collezione privata, Torino.
81. PASCOLO  
(1881). Dipinto ad olio 0,29 x 0,20 — Collezione privata, Torino.
82. PAESAGGIO  
Dipinto ad olio 0,37 x 0,26 — Collezione R. Macario, Torino.



83. **CASCINALE IN PIEMONTE**  
(1878-81). Dipinto ad olio 0,185 x 0,22 — Contessa Clotilde Rossi di Montelera, Torino.
84. **AL GUADO**  
(1878-81). Dipinto ad olio 0,50 x 0,39 — Museo Civico, Torino.
85. **BOZZETTO DEL TEMPIO A TOKIO**  
(1877-78). Dipinto ad olio 0,39 x 0,30 — Ing. Antonio Villani, Reggio Emilia.
86. **PAESAGGIO ALPINO**  
Dipinto ad olio 0,36 x 0,26 — Collezione privata, Torino.
87. **PASCOLO**  
Disegno a carbone 0,70 x 0,31 — Museo Civico, Torino.
88. **TRAGHETTO A S. MAURO**  
(1878-81). Dipinto ad olio 0,34 x 0,21 — Sig. Ferdinando Colonna, Torino.
89. **SOLITUDINE**  
Disegno a carbone 0,68 x 0,35.
90. **I PIOPPI**  
(1869-76). Dipinto ad olio 0,31 x 0,21 — Collezione privata, Torino.
91. **ALBERI**  
(1850-55). Dipinto ad olio 0,45 x 0,31 — Collezione privata, Torino.
92. **IN SAVOIA**  
Acquerello 0,18 x 0,25 — Sig. Sebastiano Sandri, Torino.
93. **PAESAGGIO**  
Disegno a carbone 0,47 x 0,32 — Collezione privata, Torino.
94. **MONTAGNA**  
Dipinto ad olio 0,35 x 0,25 — Galleria Nazionale d'arte moderna, Roma.
95. **IL PO**  
Dipinto ad olio 0,35 x 0,25 — Galleria Nazionale d'arte moderna, Roma.
96. **IL PASCOLO**  
Dipinto ad olio 0,35 x 0,24 — Galleria Nazionale d'arte moderna, Roma.
97. **SERA**  
(1869-76). Dipinto ad olio 0,73 x 0,47 — Museo Civico, Torino.
98. **PAESAGGIO**  
Dipinto ad olio 0,37 x 0,25 — Sig. G. Rossi, Milano.
99. **STRADA ALPESTRE**  
Dipinto ad olio 0,34 x 0,25 — Collezione privata, Torino.
100. **CAMPAGNA DEL DELFINATO**  
(1857-62). Dipinto ad olio 0,28 x 0,40 — Sig. Sebastiano Sandri, Torino.
101. **LA CHIESETTA**  
Dipinto ad olio 0,20 x 0,30 — Sig. Sergio Colongo, Biella.
102. **DUE MUCCHE ALL' ABBEVERATOIO**  
Dipinto ad olio 0,60 x 0,45 — Sig. L. Cartotti, Lessona.
103. **LA ROGGIA**  
Dipinto ad olio 0,43 x 0,32 — Sig. G. Rossi, Milano.
104. **PAESAGGIO**  
(1845-47). Dipinto ad olio 1,80 x 1,18 — Sig. Antonio Babini, Milano.
105. **PAESAGGIO**  
(1845-47). Dipinto ad olio 1,80 x 1,18 — Sig. Antonio Babini, Milano.



TAVOLE





FONTANA NEI PRESSI DI SIGNA (1867). Dipinto ad olio 0,41 x 0,35. Collezione privata, Carignano.





CREPUSCOLO SUL MUGNONE (1867). Dipinto ad olio 0,41 x 0,35 - Collezione privata, Carignano

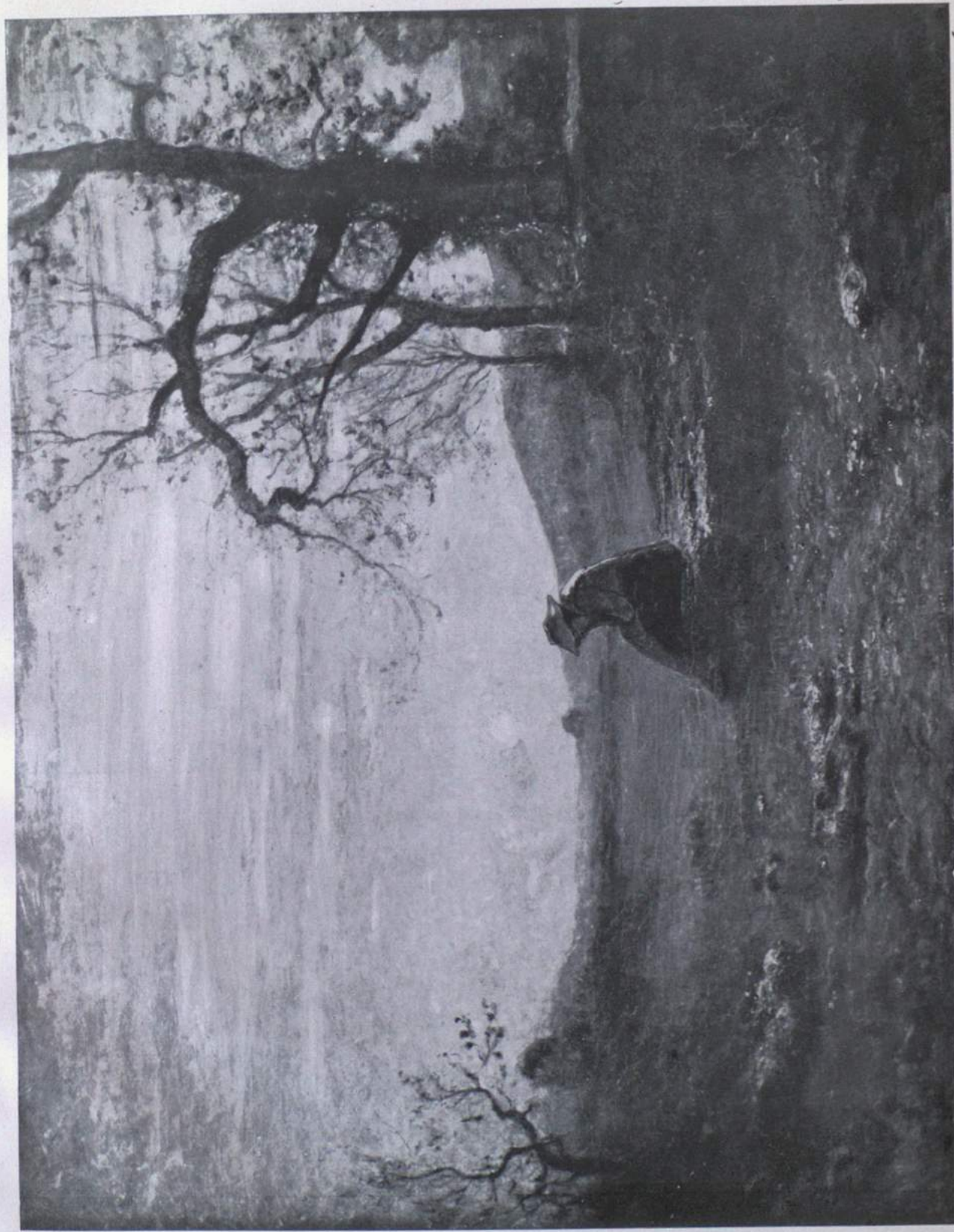


RICORDO DI VIAGGIO (1867). Dipinto ad olio 0,41 x 0,35 - Collezione privata, Carignano





LA QUIETE (1861). - Dipinto ad olio 1,19x0,815 - Museo Civico Torino



LA SOLITUDINE (1875). Dipinto ad olio 1,50x1,15 - Museo Civico, Reggio Emilia



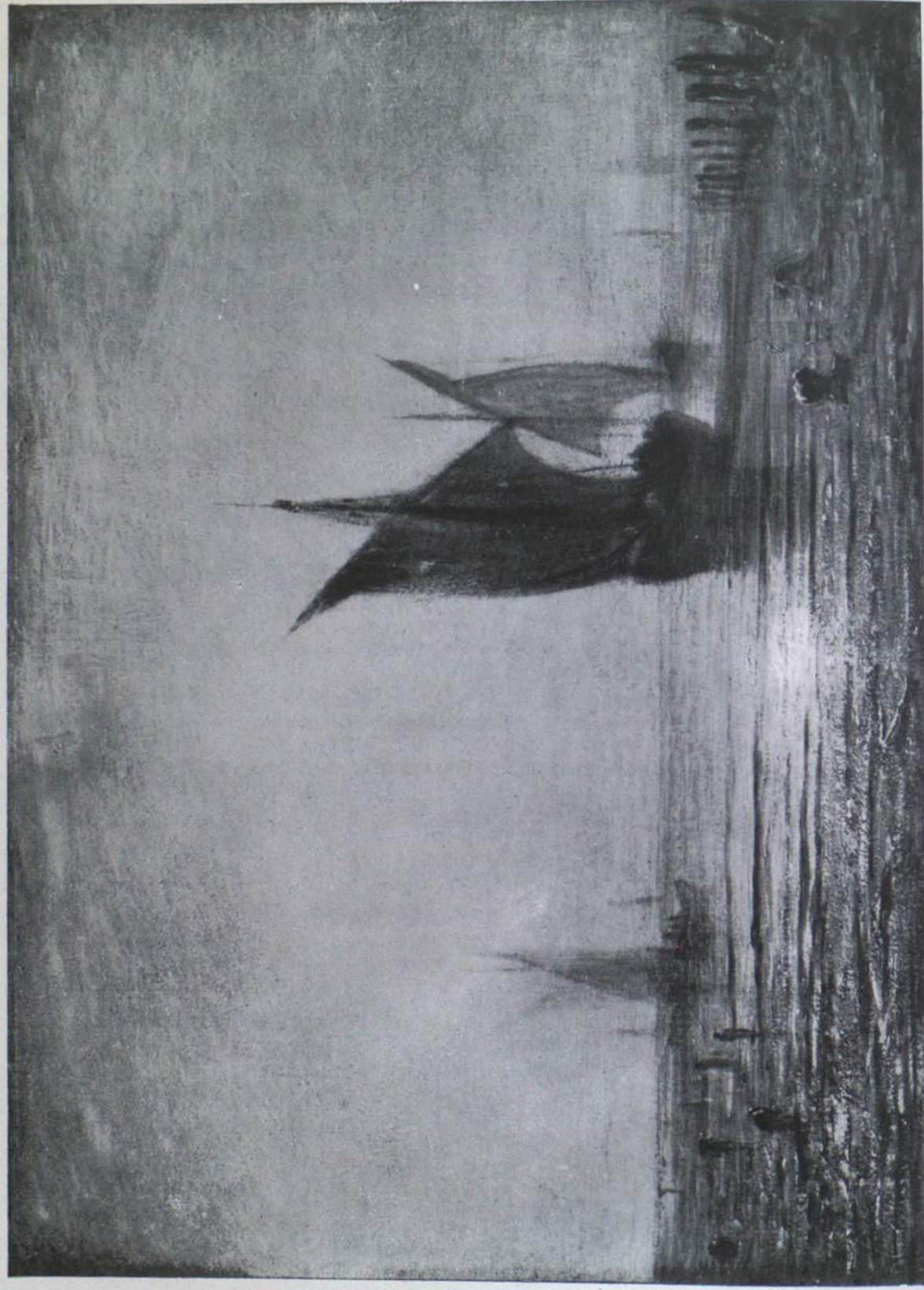


IL MULINO (1856-60) - Dipinto ad olio 0,55x0,44 - Museo Civico, Torino.



LA SOLITUDINE (1869-76) Dipinto ad olio 0,71x0,51 - Sig. Sergio Colongo, Biella.





BASSA MAREA (1880); Dipinto ad olio 1,10 x 0,80 - Dott. Lorenzo Rovere, Torino.



RITORNO DAI CAMPI (1862) Dipinto ad olio 1,20 x 0,82 - Collezione privata - Carignano.





SCENA IN GIARDINO (1878-81). Dipinto ad olio 0,24x0,20 - Collezione privata, Torino.



LE NUBI (1881). Dipinto ad olio (Bozzetto) 0,43 x 0,30 - Collezione privata, Torino.





BUFERA IMMINENTE (1874). Dipinto ad olio (Bozzatto) 0,52x0,37 - Sig. L. Cartotti, Lesona.



RITORNO DAL PASCOLO (1860). Dipinto ad olio 0,91x0,60 - Collezione privata, Carignano.



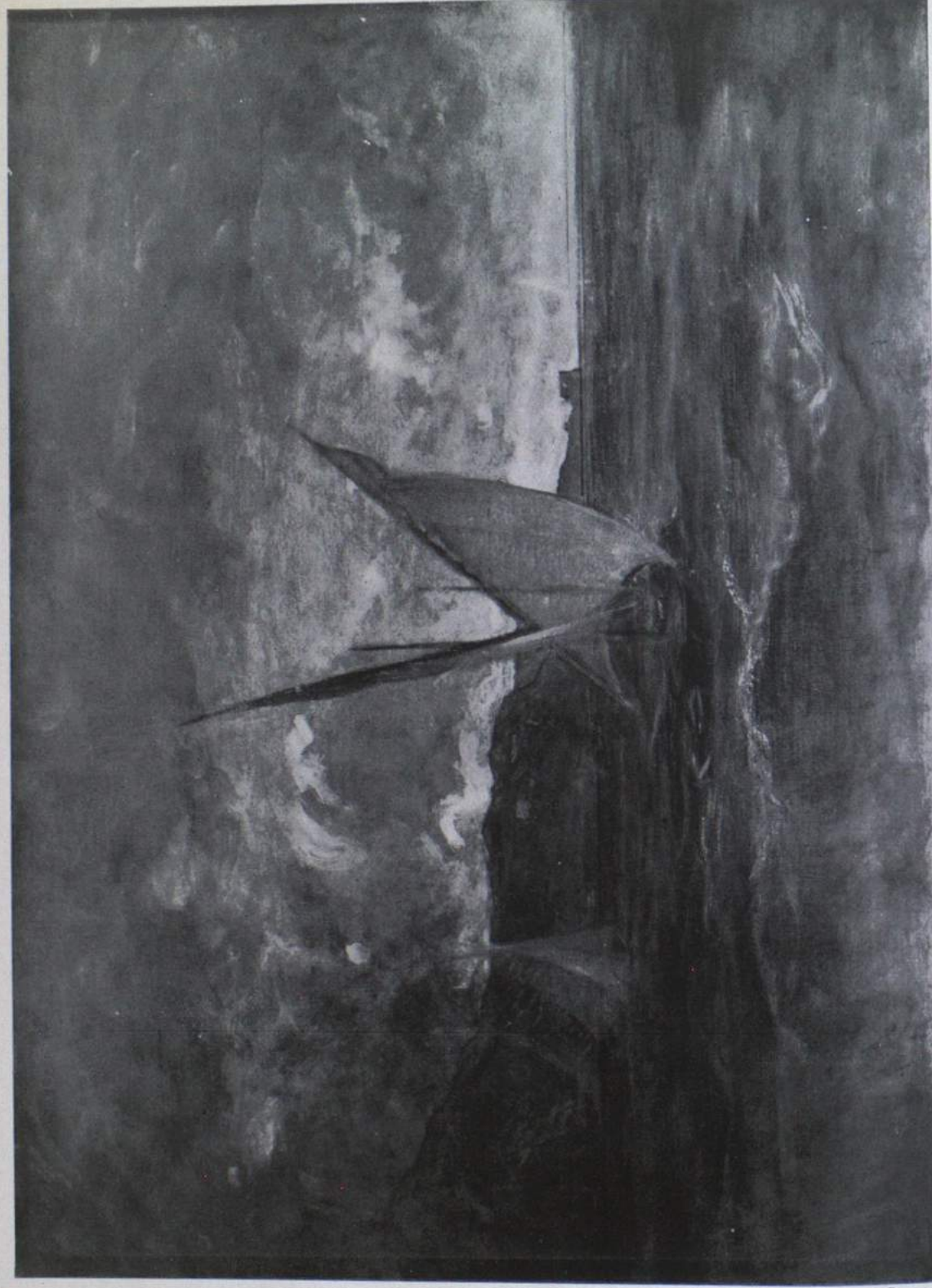


MATTINO D' OTTOBRE o PASCOLO NELLA BASSA SAVOIA. (1862). Dipinto ad olio 1,30x0,87. Galleria Nazionale d' Arte Moderna - Roma.



DONNA ALLA SORGENTE (1865) Dipinto ad olio 0,73x0,52. Museo Civico, Torino.





MARINA IN BURRASCA (1878-81) Dipinto ad olio 1,10x0,86 - Museo Civico, Reggio Emilia.



PASCOLO A GREYS (1863). Dipinto ad olio 0,37x0,30 - Museo Civico, Torino.





VESPRO (1868-72), Dipinto ad olio 0,40x0,30 - Museo Civico, Torino



IL PONTICELLO (1869-76) Dipinto ad olio 0,44 x 0,30 - Museo Civico - Torino.





PASCOLO (1881). Dipinto ad olio 0,29x0,20 - Collezione privata, Torino.



*Questo Catalogo è stato in ogni  
parte curato da Giuliano Bugante.  
Mario Degani, Enea Manfredini.*



FINITO DI STAMPARE  
NELLO STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO  
DEI FRATELLI ROSSI IN REGGIO EMILIA  
NEL NOVEMBRE 1949